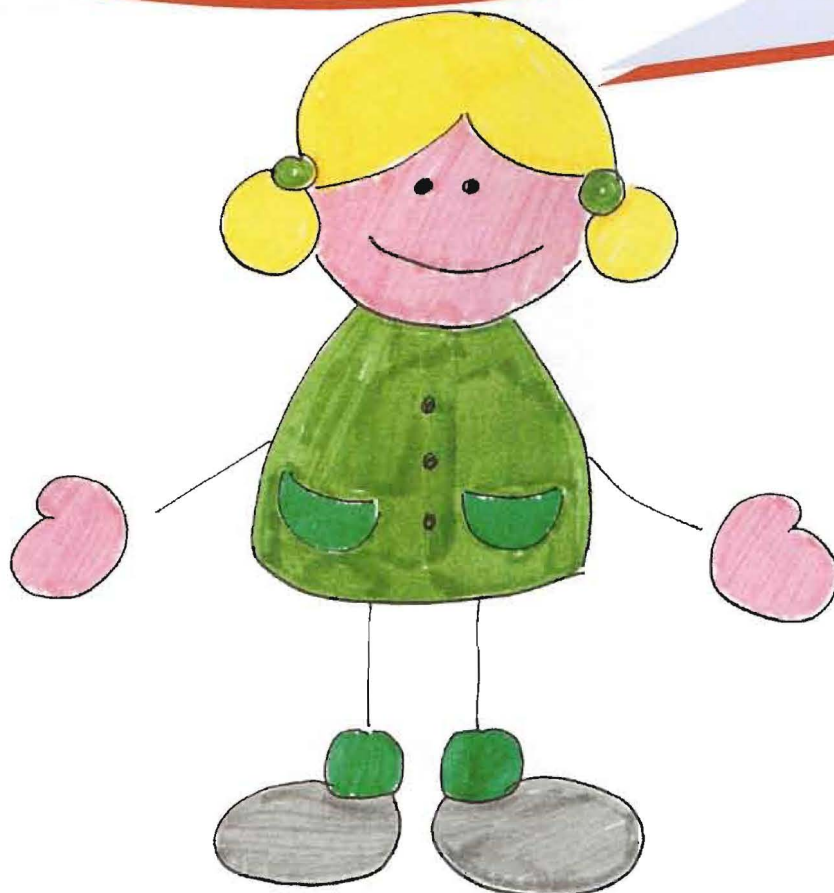


**“Over the Rainbow” “sull’Arcobaleno”**

Negli ultimi anni è cresciuta in modo elevato la presenza di extracomunitari, ognuno dei quali affronta la propria giornata con mille difficoltà spesso di natura economica. Rilevante è il numero di donne e bambini che, tra tante sofferenze, tirano avanti, in maniera poco dignitosa, in luoghi non sempre igienici ed accoglienti. Il mio progetto ha un duplice fine: tutelare, proteggere le donne e i minori, offrendo loro un ricovero sicuro e confortevole, e di coinvolgere i ragazzi frequentanti un Istituto Superiore o un gruppo Scout dell’età tra i 14 e i 18 anni, perché sono nel periodo della vita in cui si è alla ricerca di ideali e modelli da seguire.



**ALESSANDRA AMBROSIO**

*3<sup>a</sup> classificata*

*I. T. C. G. "Gasparri" - Melfi*

**BORSA DI STUDIO "MARINA SINIGAGLIA" 2010**

**MELFI 16 - 17 OTTOBRE**



# La società multietnica oggi. Immigrazione: insofferenza, paura, razzismo?

## Progetto: “Over the Rainbow”

- **Analisi del contesto sociale di riferimento**

Secondo le previsioni degli istituti di ricerca e statistica, in Basilicata, ma anche nel resto d'Italia, con il passare degli anni la popolazione in età lavorativa diminuirà a causa del processo di invecchiamento e, di conseguenza, aumenterà la fascia pensionabile; perciò, si avrà difficoltà a ricoprire i posti di lavoro disponibili. Questa è la spiegazione per la quale gli stranieri esercitano maggiori pressioni sul nostro mercato del lavoro, intanto coprono mansioni che i lavoratori autoctoni non sono disposti a svolgere, perché riconosciuti come: pesanti, precari, poco pagati, pericolosi e penalizzanti socialmente. Da questo punto di vista gli immigrati sono considerati una risorsa indispensabile per l'economia nei settori dell'agricoltura, del commercio, dell'edilizia e alberghiero. Essi provengono soprattutto dalla Romania e dal Marocco, ma anche dall'Albania, dalla Polonia e dalla Cina. Dell'intera popolazione regionale contano l'1,3% di cui il 16,9% sono minori e il 54,3% sono donne, soprattutto nella fascia di età dopo i 30 anni.

Nella provincia di Potenza, come in tutta la Basilicata il fenomeno dell'immigrazione si manifesta in maniera più lieve, rispetto al resto dell'Italia, perché, la nostra regione a elevato tasso di disoccupazione, è un punto di transizione per i milioni di profughi sbarcati sulle nostre coste. Gli immigrati che hanno come prospettiva la stabilità della loro vita, preferiscono stabilirsi nel Nord-Italia, che offre maggiori possibilità di lavoro.

I lavoratori extracomunitari possono essere classificati in base al contratto che stipulano con i datori di lavoro in: lavoratori domestici (colf, badanti, lavoratori domestici e custodi); lavoratori stagionali (occupati nei settori dell'agricoltura e del turismo per massimo 9 mesi); lavoratori subordinati (occupati per un tempo determinato superiore a 9 mesi o a tempo indeterminato).

Melfi calcola il 46% del totale dei lavoratori extracomunitari in Basilicata, come se questo non bastasse qui risiede anche il 68% degli stagionali stranieri in Lucania, ciò si spiega perché il comparto agricolo in questo territorio è uno dei più trainanti dell'economia locale. Da non dimenticare il Polo industriale FIAT il quale ha assorbito gran parte della manodopera locale ed è molto importante per tutto il Meridione.

Nella nostra zona dove la prevalenza di extracomunitari è data da cittadini ucraini e rumeni, seguita, con minor rilevanza, dai nord-africani e dai sud-est asiatici, si concentra il numero più elevato di immigrati impegnati nel settore domestico con età superiore ai 30 anni, con un numero rilevante di donne; questi lavoratori subordinati preferiscono stabilirsi nei centri più grandi tra cui anche Melfi.

Le donne che per mantenersi spesso sono costrette a fare le badanti o le colf nelle famiglie più benestanti, ridotte a lavorare 12 ore al giorno, a fare lavori pesanti in casa, o ad accudire anziani soli e ormai non più autosufficienti, spesso con un salario basso, senza un regolare contratto. Accettano queste condizioni di lavoro, con lo scopo di mantenere le loro famiglie, nei paesi d'origine, o con il sogno di riuscire a comprare una casa. A questo si aggiunge anche la discriminazione, non solo perché queste lavoratrici sono extracomunitarie, ma spesso e soprattutto in quanto donne.

Il crescente numero di stranieri in Basilicata, ha sviluppato alcuni fenomeni di razzismo, alla base di questo sentimento c'è l'ignoranza, alimentata da pregiudizi e conclusioni spesso affrettate, senza conoscere la realtà dei fatti. Per arginare questo fenomeno ho ideato un progetto con lo scopo di diffondere la cultura multietnica e si chiama "Over the Rainbow".

- **Individuazione dei destinatari**

### **I protagonisti:**

- Donne extracomunitarie di tutte le età, nel nostro territorio da non più di due anni, soprattutto se sole e madri.
- Minori extracomunitari, orfani che vivono nel nostro territorio da non più di due anni.
- Le classi delle scuole degli istituti superiori di Melfi.
- I gruppi scout, presenti sul territorio regionale e nazionale.

- **Individuazione degli obiettivi da raggiungere**

### **“Lascia il mondo un po' migliore di come l'hai trovato”**

**(B.P.)**

- Offrire alle donne e ai minori stranieri un luogo sicuro e pulito dove alloggiare.
- Aiutarle a trovare un lavoro regolarizzato.
- Offrire lezioni gratis di italiano agli ospiti.
- Far conoscere i nostri usi e costumi, socializzare.
- Dare agli extracomunitari la possibilità di ricongiungersi con i loro cari.
- Aiutare le madri nell'inserimento scolastico dei loro figli.
- Offrire assistenza sanitaria.
- Conoscere altre realtà e altre culture.
- Imparare dalle esperienze di vita e saper ascoltare le storie altrui.
- Imparare a confrontarsi e a non giudicare.
- Essere al servizio dei più deboli.

- **Descrizione delle azioni e delle fasi e tempi di svolgimento**

### **Ecco a voi l' "Over the Rainbow"**

I° FASE: La prima fondamentale operazione è quella di ristrutturare la sede che ospiterà questo centro d'aiuto: ho pensato al vecchio carcere di Melfi in via Commenda di Malta. La struttura prenderà il nome di: **"Over the Rainbow"**, in italiano "Sull'arcobaleno", parola tratta dal brano "strade e pensieri per domani" tipico canto scout, il quale suggerisce che da soli non si può realizzare nulla, occorre l'aiuto di tutti per "tracciare percorsi impossibili".

Il centro sarà separato in due zone: in una metà ci saranno i dormitori divisi in camere con 5 letti per stanza, con un massimo di 50 posti letto in totale, con la cucina e la sala da pranzo comune, nei quali alloggeranno e mangeranno gli stranieri e nell'altra metà avranno sede vari uffici, ognuno adibito ad un compito. Un ufficio sarà utilizzato per le richieste di ricongiungimento, con un computer e un addetto che aiuterà a facilitare l' operazione, un altro ospiterà un assistente sociale sempre a disposizione per qualsiasi domanda o situazione, e un'infermeria. Una stanza sarà usata come aula per lo studio dell'italiano e l'istruzione agli stranieri con un insegnante qualificato. Infine, un ufficio raccoglierà informazioni sulle offerte e le richieste di lavoro, ma anche sulla vendita e l'affitto di immobili.

TEMPO DI REALIZZAZIONE: entro 2 anni.

II° FASE: Stabilire i contatti con le scuole superiori di Melfi, per organizzare un comitato composto da un rappresentante per ogni istituto superiore, con il compito di organizzare un calendario, di servizio nel centro d'aiuto.

TEMPO DI REALIZZAZIONE: massimo 3 mesi.

III° FASE: Le classi degli istituti melfitani avranno il compito più importante, quello di trasmettere le nostre tradizioni, il concetto d' integrazione e insegnare alcuni aspetti della nostra mentalità e vita quotidiana attraverso attività ludiche, mirate alla socializzazione, al confronto e all'integrazione tra i popoli, servendosi di attività manuali, racconti di storie antiche, con la rappresentazione di piccole scene di vita "all'italiana" o riguardanti il nostro passato e organizzare giochi, perché l'importante è fare "tutto col gioco ma niente per gioco".

Per i mesi in cui le scuole saranno chiuse, come l'estate, e i periodi natalizio e pasquale, il servizio sarà riservato ai gruppi scout, che ne faranno richiesta. Essi potranno montare le loro tende nel giardino sul quale si affaccia la struttura, oppure saranno ospitati nelle sedi scout del Melfi 1 e del Melfi 2.

TEMPO D'ATTIVITA': un settimana per classe/ gruppo scout.

IV° FASE: Ottenere i fondi per il mantenimento della struttura. I responsabili, i volontari e gli ospiti del centro, si impegneranno ad "autofinanziarsi" cioè insieme potranno realizzare dei prodotti artigianali o dolciari tradizionali dei loro paesi d'origine, da vendere in un mercatino da loro

allestito; oppure organizzare degli spettacoli, degli eventi e magari con il sostegno del Comune di Melfi si potranno organizzare delle serate di Beneficenza, o un Cineforum, che proietti film sull'immigrazione, sulla tolleranza e sulle problematiche inerenti a questi temi, e con una quota minima si potrà contribuire al sostentamento di tale iniziativa e del centro stesso.

- **Descrizione dei risultati attesi**

**“il vero modo per essere felici è quello di procurare felicità agli altri”**

**(B.P.)**

OBIETTIVO 1: riuscire a far integrare gli stranieri alla nostra comunità, offrire loro delle possibilità per ripartire ed essere autonomi, ma anche di conoscere la nostra lingua, la nostra cultura e le nostre tradizioni.

OBIETTIVO 2: Ottenere un luogo accogliente, libero da ogni pregiudizio, che riunisca un po' tutte le etnie e le culture, e le faccia incontrare sotto un unico tetto, e renda felici sia i volontari che gli ospiti, questa è solamente una goccia dell'oceano, come dice Madre Teresa di Calcutta senza questa goccia l'oceano mancherebbe.

OBIETTIVO 3: regalare un pò di tranquillità a coloro che hanno una vita dura, fatta di sofferenza e difficoltà, che hanno attraversato momenti di tristezza ed angoscia.

OBIETTIVO 4: il centro sarà un luogo di incontro e aggregazione tra la comunità che ci vive e quella melfitana, creando sempre dei momenti per gli scambi culturali, come ad esempio nel campo della cucina, essere allievi e insegnati nello stesso momento, cioè donne straniere insegnano la loro cucina i loro piatti tipici alle nostre donne, e le donne melfitane a loro volta danno lezioni di cucina italiana. I bambini stranieri possono imparare giochi nuovi, ad esempio giocare a carte, che è un tipico gioco italiano, e i bambini italiani imparano i giochi stranieri.

OBIETTIVO 5: tra i più importanti, è istruire i ragazzi delle scuole superiori alla cultura della tolleranza e all'integrazione sociale dei popoli diversi dal nostro, per contrastare i fenomeni di razzismo e intolleranza.

- **Indicazione dei soggetti istituzionali e privati da coinvolgere**

**“Impariamo a vedere la vita dal punto di vista dell'altro”**

**(B.P.)**

SOGGETTO PUBBLICO1: coinvolgere le scuole superiori della nostra città: l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri “G.Gaparrini”, il Liceo scientifico “Federico II di Svevia”, l'Istituto d'istruzione superiore ITIS “Ten. Remo Righetti”, l'Istituto d'istruzione superiore IPSIA “Ten. Remo Righetti”, l'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e Ristorazione, Scuola Superiore: Liceo

Artistico Comm.M.Festa Campanile, con la disponibilità dei loro alunni per il progetto.

SOGGETTO PUBBLICO 2: il Comune di Melfi, con l'assessore per la promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore; il quale farà da tramite con il resto della giunta, per organizzare delle manifestazione e richiamare l'attenzione di tutta la cittadinanza sul centro "Over the Rainbow".

SOGGETTO PRIVATO 1: i vari gruppi scout, che desiderano prestare servizio nella sede.

SOGGETTO PRIVATO 2: i vari volontari che quotidianamente danno un aiuto concreto alla gestione logistica della struttura: l'insegnante, il cuoco, il direttore, l'assistente sociale...

SOGGETTO PRIVATO 3: i sacerdoti della diocesi Melfi- Rapolla- Venosa che daranno un sostegno sia spirituale che materiale, compito dei quali è infondere fiducia e offrire consigli, celebrare le funzioni religiose come messe in lingue diverse dall'italiano, se è possibile far intervenire anche dei ministri del culto di altre religioni per coloro che non sono cristiani.

- **Risorse necessarie (umane,finanziarie,strumentali...)**

### **Insieme si può...**

#### **- RISORSE FINANZIARIE**

Le risorse primarie sono quelle che serviranno ad iniziare i lavori di ristrutturazione per l'edificio ormai fatiscente sono:

- fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea per la nostra regione;
- le offerte delle parrocchie della diocesi;
- disponibilità offerte dai benefattori.

#### **- RISORSE STRUMENTALI**

- oggetti d'arredo come letti e armadi per gli alloggi; frigoriferi e piano cottura per la cucina;
- oggetti per l'altra parte della struttura con uffici e zona per vivere in comunità come computer, telefono,libri, giochi di società ecc...

#### **- RISORSE UMANE**

Per quanto riguarda le risorse umane sono indispensabili i:

- volontari, coloro che si occupano della gestione delle risorse finanziarie, che si preoccupano delle attività da svolgere, risolvono problemi logistici e materiali, che si dedicano a risolvere questioni burocratiche e non, che fanno le normali attività quotidiane, ad esempio pulire le stanze, fare la spesa, preparare a cucinare, seguire i bambini e gli adulti nel loro percorso all'interno del centro, controllare l'operato dei volontari (ragazzi delle scuole e scout).

- **Modalità di promozione del progetto e divulgazione dei risultati**

### **L'Arcobaleno in rete**

Per diffondere la notizia dell'apertura del centro **“Over the Rainbow”** è necessario mettere dei volantini nelle buche delle lettere di tutti i cittadini melfitani, a pubblicarla sul sito della città di Melfi [www.Melfilive.it](http://www.Melfilive.it), ma non basta, perché non saranno mai abbastanza, per questo un'idea efficace e relativamente economica è internet, aprire un sito internet con tutte le novità, gli appuntamenti e le attività riguardanti l' **“Over the Rainbow”**, [www.OverTheRainbow.com](http://www.OverTheRainbow.com) . Aprire sui social network come facebook, twitter, myspace delle pagine di informazione sul centro, con i recapiti telefonici, l'e-mail, il sito internet, la sua storia e le sue finalità; una rubrica sulla quale confrontarsi e parlare, e volendo fare il volontario, ci sarà la procedura che permetterà a chiunque lo voglia di diventarlo.

Alla fine dell'anno scolastico gli alunni che hanno partecipato durante l'anno a questo tipo di attività racconteranno la loro esperienza, potranno utilizzare vari metodi di rappresentazione, daranno libero sfogo alle loro fantasie. Ogni anno, la classe vincitrice produrrà un video, che potrà essere visto sul sito del centro, il quale riassume tutto il lavoro e le esperienze che quest'avventura ha regalato.

## L'Over the Rainbow nascerà in questa struttura: il vecchio carcere di Melfi



Questo è il luogo dove ho deciso di far nascere il mio centro d'aiuto, l'ho scelto per vari motivi perché: è nel centro del paese, è una struttura abbandonata e con questo progetto potrà essere riutilizzata e valorizzata, il costo di ristrutturazione non sarà troppo elevato, è grande ed ha un ampio giardino davanti, che potrà essere utilizzato per delle attività.





Fondazione  
**MARINA SINIGAGLIA**

